

SERIE A
CALCIO



Lombardo dopo il suo gol offre la maglia ai tifosi, prima di ricevere l'abbraccio del compagno Vialli che spunta alle sue spalle; a destra Vialli mentre mette a segno la sua seconda rete personale

I doriani mettono le ali e allungano le distanze nella volata-scudetto dopo la delusione in coppa. Ispirati dal solito Mancini dominano gli smarriti campioni d'Italia. Cerezo apre la sagra del gol, Vialli realizza una doppietta e diventa tiratore scelto del campionato



SAMPDORIA-NAPOLI

1 PAGLIUCA	6
2 MANNINI	6.5
3 INVERNIZZI	6.5
4 PARI	6
5 VIERCHOWOD	7
6 LANNA	7
7 LOMBARDO	7
8 CEREZO	7
9 VIALLI	7
10 MANCINI	7.5
MICKALICHENKO 87'	8v
11 DOSSENA	6.5
BONETTI 65'	6
12 NUCIARI	
15 CALCAGNO	
18 BRANCA	

4-1

MARCATORI: '12 Cerezo, '18 e '64 Vialli, '74 Maradona (rigore), '86 Lombardo
ARBITRO: Trentalange 6.5
NOTE: Angoli 5-4 per il Napoli. Ammoniti Corradini, Crippa e Maradona. Spettatori 9.319 paganti per un incasso di 254.075.000 lire, 20.474 abbonati per una quota di 396.768.755 lire. Totale 29.793 spettatori per un incasso complessivo di 650.843.655 lire.

1 GALLI	6
2 CORRADINI	5
3 RIZZARDI	6
4 CRIPPA	6
5 FRANCONI	5
6 RENICA	5
7 VENTURIN	6
8 MAURO	5
9 CARECA	4.5
10 MARADONA	5
11 ZOLA	6
12 TAGLIALATELA	
13 BARONI	
14 ALTOMARE	
15 DE ROSA	

Volere è volare

Uno stiramento alla coscia blocca Mancini per 7 giorni I dolori del giovane leader «Che rabbia, addio derby»

FEDERICO ROSSI
GENOVA. È una contrattura al retto femorale della coscia sinistra, deve restare a riposo 7 giorni. Difficilmente potrà giocare il derby, domani, però ne sapremo di più, quando sottoposto Mancini a nuove analisi, vedremo come avranno reagito le fibre muscolari dopo una notte. Parla il professor Chiappuzzo, responsabile dello staff medico della Sampdoria. Tocca a lui dare la notizia al popolo doriani. Lo stesso attaccante è pessimista. «È uno stiramento», dice senza mezzi termini «di solito ci vogliono 15 giorni per guarire completamente e io ne ho solo 6 a disposizione. Ci vorrebbe un miracolo. Non mi piace perdere la gente, un recupero è impossibile. Eppure Boskov non dispera: «Mancini deve farcela, è troppo importante per noi, ha coraggio, riuscirà a guarire». Frasi che l'attaccante non gradisce: «Boskov può dire quello che vuole, lui è sempre così ottimista, ma questa volta si sbaglia». Mancini darà sicuro forfait con il Genoa. Il tam tam che si

Microfilm
12° un calcio d'angolo di Mancini trova pronto Cerezo ad incornare sul secondo palo battendo Galli.
18° Mancini porta a spasso il pallone al limite dell'area, poi taglia in verticale un assist che Vialli controlla in corsa e gira nell'angolo di Galli con un destro incrociato.
50° l'arbitro annulla per fallo di Maradona su Vierchowod il gol di Mancini che aveva ricevuto dall'argentino.
58° Corradini si lascia ancora superare sullo scatto da Mancini, che spara però addosso a Galli in uscita.
60° Renica para letteralmente in area un dribbling di Mancini, Trentalange sorvola.
64° su calcio di punizione di Mancini, Vialli di testa anticipa l'incarta uscita di Galli.
73° fallo in area di Mannini su Zola. Maradona trasforma il rigore.
74° Maradona segna ancora in contropiede, ma in gioco era fermo per off-side. L'arbitro annulla e ammonisce l'argentino.
86° Lombardo in contropiede si presenta davanti a Galli e lo fregia.

SERGIO COSTA
GENOVA. Tra i giocatori del Napoli della Sampdoria, molti chili in più addosso i rispettivi leaders, il pingue e boso Maradona dall'emeclato e scattante Mancini. Certo la differenza tra le due squadre non sta tutta qui; ma la condizione fisica dei due numeri dieci, oggi del tutto antitetica, è lo specchio dell'opposto modo di vivere il finale di campionato. Nel Napoli senza stimoli la stagione al tramonto accompagna il crepuscolo di giocatori, allenatori e dirigenti, in stanca attesa di un futuro lontano da Mergellina; nella Samp all'in-

gioco senza dovere ricorrere per questo alla bombola d'ossigeno e sono Crippa, Venturin e Zola. Sugli altri il rispetto che va menato a carriera in fondo gloriose imporebbe un pietoso silenzio: è impossibile, tuttavia, astenersi dal commentare gli stucchevoli arzigogoli di Mauro, l'annaspere continuo di Corradini e Mancini sulle tracce di Mancini e Vialli, la inspiegabile metamorfosi di Careca da cigno ad anatroccolo. L'assenza di Aiasso, De Napoli e Ferrara non attenua la generale sensazione di impotenza che il Napoli ha prodotto negli spettatori di Marassi. Né vanno sminuiti, per converso, i grandi meriti della Sampdoria, capace di ritrovare un eccellente grado di concentrazione dopo l'eccesso di confidenza pagato mercoledì con l'eliminazione di Coppa per mano di un imberbe giovanotto polacco, svelto di gambe e di cervello. Per dimenticare l'incidente di domenica scorsa, il percorso, Boskov diretta definitivamente in panchina il macchinoso Mickalichenko. L'antico Cerezo, ritenuto il monopolio del centrocampo, ripaga la fiducia aprendo le marcature dopo soli dodici minuti. La sua intelligente capocciata su calcio d'angolo di Mancini mette subito a nudo il precario assetto della difesa avversaria. La conferma arriva subito dopo dallo straripare di Mancini, che scherza di continuo Corradini con finte e dribbling, per poi distribuire genialità assist ai compagni. Su uno di questi

Boskov bifronte «Titolo lontano ma... abbiamo tutti i numeri»

GENOVA. «Tre punti di vantaggio non significano niente, abbiamo ancora otto battaglie, la mia Sampdoria vola, ma l'inter non mollerà fino all'ultimo». Le fiamme dell'entusiasmo sono alte. Boskov si diverte a fare il compiere. Genova blucerchiata in delirio, ma il tecnico non si lascia prendere la mano. «La sconfitta con il Legia ci è servita di lezione, la mia squadra ha capito che non si può mai scendere in campo deconcentrati, che senza grinta si perde sempre. Oggi siamo stati perfetti, i numeri sono tutti con noi, non perdiamo da 11 partite, nelle ultime 10 abbiamo conquistato 19 punti, abbiamo la migliore difesa del campionato e poi Vialli, ha segnato 15 gol, è il suo record, non aveva mai raggiunto una cifra del genere nella sua carriera. Ha sofferto molto durante il mondiale, questo titolo di capocannoniere dimostra che aveva ragione lui». Il Milan ha battuto l'inter. «Me l'aspettavo, i rossoneri non potevano perdere sempre, vincendo il derby hanno salvato la stagione». D.S.C.

Maradona sarà squalificato «Così vado in Argentina»

GENOVA. È arrabbiato. Non vorrebbe parlare. Ma per Maradona è sempre difficile sfuggire alla gente. C'è resta attorno al pullman del Napoli, la sua testolina si intravede appena nel folto gruppo di giornalisti. «Non doveva ammonirmi», continua a ripetere l'argentino «Non è giusto, se ha tirato fuori il cartellino per me doveva farlo anche per Vierchowod o per altri doriani. Non sono arrabbiato per la sconfitta ma per quell'assurda ammonizione che non mi permetterà di giocare con l'inter. Ne approfitterò per andare in Argentina. Mercoledì c'è l'amichevole con il Brasile, voglio giocare». Lo sfogo dell'argentino non è finito: «C'era un mani di Vialli in occasione del secondo gol, ma in quel caso la colpa non è di Trentalange, ma del guardalinee che non ha segnalato nulla». Il Napoli intanto perde i pezzi, con l'inter non mancherà solo Maradona, c'è Careca che lamenta una sospetta infrazione al metacarpo della mano sinistra e Mauro una probabile contrattura al bicipite femorale. D.S.C.

Sotto gli occhi del vulcanico Anconetani i toscani riaprono la corsa-salvezza Le magie del presidente-stregone

Fair-play da libro Cuore Padovano fa il Garrone

PARMA. Romeo Anconetani arriva in sala stampa con l'aria sofferente. Poco prima del fischio finale ha avuto un leggero malore. Ma di fronte a taccuini e telecamere il presidentissimo del Pisa si riprende e sfoggia le battute dei tempi migliori. «La mia squadra è finalmente uscita dal tunnel della sfortuna ed ha dimostrato di saper giocare un buon calcio. Dovremo soffrire fino in fondo, ma ci salveremo, anche perché il calendario ci propone 5 partite in casa e solo 3 fuori». I centravanti Padovano, in una scena da libro Cuore, fregia tutti i compagni e ha parole buone anche per i parmensi. «Il Parma da oggi in avanti avrà un tifoso in più, il sottoscritto», aggiunge - oggi il pubblico e i dirigenti gialloblù hanno mostrato una grandissima sportività. Penso. Il presidente Pedraneschi è venuto addirittura nel nostro spogliatoio per complimentarsi con me». D.W.G.



DAL NOSTRO INVIATO
WALTER QUAGNELI

PARMA. Elogio al contropiede. Il Pisa si risveglia dal coma. Vince con estrema facilità il Parma e si rimette in corsa per la salvezza, sorretto come al solito da esorcismi, preghiere e sceneggiature del presidente Anconetani. La squadra di Giannini ha portato in Toscana due preziosi punti grazie all'anticissima e più che mai efficace arma del contropiede. Padovano e compagni hanno ateso nella propria casa fossero in trance, inchiodati coi piedi al terreno, incapaci di organizzare coper-

PARMA-PISA

1 TAFFAREL	5
2 DONATI	5
3 GAMBARO	6
4 MINOTTI	6
5 ROSSINI	6
SORCE 46'	6
6 GRUN	5
7 MELLI	6
8 ZORATTO	5
9 OSIO	5
10 CATANESE	5
MONZA 63'	5.5
11 BROLIN	6
12 FERRARI	
14 DE MARCO	
16 MANNARI	

MARCATORI: '32 e '61 Padovano, '59 Neri, '74 Brolin, '86 Mellì (rigore)
ARBITRO: D'Elia 6
NOTE: Angoli 10-2 per il Parma. Ammoniti Monza, Grun, Marini, Dianda e Minotti. Spettatori paganti 3.276 per un incasso di lire 59.852.000; abbonati 13.444 per un rateo di lire 521.017.239. Antidoping per Sorce e Gambaro del Parma, Neri e Simone del Pisa.

PARMA-PISA
2-3
PARMA. Elogio al contropiede. Il Pisa si risveglia dal coma. Vince con estrema facilità il Parma e si rimette in corsa per la salvezza, sorretto come al solito da esorcismi, preghiere e sceneggiature del presidente Anconetani. La squadra di Giannini ha portato in Toscana due preziosi punti grazie all'anticissima e più che mai efficace arma del contropiede. Padovano e compagni hanno ateso nella propria casa fossero in trance, inchiodati coi piedi al terreno, incapaci di organizzare coper-



Il presidente Anconetani può applaudire la sua squadra a sinistra l'allenatore Scala ha qualcosa da dire alla sua squadra

Scala recita il mea culpa «Siamo irriconoscbili»

PARMA. Nevio Scala non cerca scusanti, le sue parole di commento alla sconfitta sono crude: «Ho visto un Parma senza senso, assolutamente non all'altezza della situazione. La difesa ha commesso molti errori, il centrocampo non ha fatto "filtro", non ha proposto geometrie». L'allenatore gialloblù recita anche il «mea culpa». «Non sempre le cose vanno come si vorrebbe. E non sempre le scelte tecniche possono essere quelle giuste». Il riferimento è a Catanesse e Rossini, sostituiti dagli qualificati Cuoghi e Apolloni, che non hanno risposto alle attese. Il presidente Pedraneschi non è meno tenero dell'allenatore. «Nei giocatori deve esserci stato un calo di concentrazione. Succede spesso quando si affronta una partita considerata facile sulla carta, e invece diventa complicatissima se la si prende sotto gamba. Ho visto un Parma irriconoscbibile. La nostra corsa verso l'Europa non è finita. Ma da sabato occorrerà cambiare rotta». D.W.G.